

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2019RUB02 - All. 5 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento DISSGEA per il settore concorsuale 11/A1 STORIA MEDIEVALE (profilo: settore scientifico disciplinare M -STO/01 STORIA MEDIEVALE) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera B della Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Bandita con Decreto Rettorale n. 820 del 7 marzo 2019, con avviso pubblicato nella G.U. n. 26 del 2 aprile 2019, IV serie speciale - Concorsi ed Esami

Allegato C al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

Candidato Gianmarco De Angelis

Curriculum

Dopo una laurea in Paleografia latina (Università di Pavia, 2004) e un dottorato di ricerca in Storia medievale (Università di Torino, 2007), Gianmarco De Angelis ha iniziato la sua formazione post-dottorale con un assegno di ricerca biennale presso l'Università di Pavia (dic. 2008-nov. 2010), perfezionando successivamente il suo percorso nel Regno Unito, presso il King's College di Londra, Department of History ove è stato dapprima Postdoctoral Research Associate (ottobre 2012-dicembre 2014), e successivamente Visiting Research Associate (gennaio-dicembre 2015). Dal marzo 2014 al febbraio 2016, è stato assegnista di ricerca presso l'Università di Verona nonché docente a contratto presso l'Università di Padova (a.a. 2014-15, 2015-16). Da giugno 2016 a ottobre 2017 è stato assegnista di ricerca presso l'Università di Padova, prima di diventare Ricercatore a tempo determinato (Rtda, legge 240, art. 24, comma 3, lettera a e b).

Il contributo di Gianmarco De Angelis alla ricerca medievistica italiana si organizza intorno a un tema classico qual è il rapporto fra le istituzioni ecclesiastiche cittadine dell'epoca carolingia e post-carolingia e le dinamiche politico-istituzionali, sociali e culturali dell'Italia "pre-comunale" e comunale. L'originalità della prospettiva di De Angelis consiste nella valorizzazione delle testimonianze di cultura scritta con particolare attenzione al contributo dei notai. Un altro filone è quello della storia della diplomazia e delle edizioni di fonti nei secoli XIX-XX alimentato anche dalla operosità dello studioso in quanto editore. Il curriculum del candidato può essere considerato di ottimo livello in rapporto alla tradizione nazionale e internazionale della ricerca medievistica.

Titoli

Gianmarco De Angelis è ricercatore a tempo determinato A (art. 24, comma 3, lettera a e b, della Legge 30 dicembre 240 del 2010) presso l'Università di Padova da novembre 2017; inoltre, è abilitato alle funzioni di professore di II fascia sia nel settore concorsuale 11/A1 (Storia medievale), sia nel settore 11/A4 (Scienze del libro e del documento e scienze storico-religiose; SSD M-STO/09).

Tra i titoli prodotti dal candidato, sono da valutare con particolare attenzione la sua formazione post-doc in ambito internazionale con i tre anni trascorsi nel Regno Unito, presso il King's College

SM LA TC

di Londra. La sua partecipazione a progetti di ricerca internazionali nel Regno Unito, e a due progetti PRIN, uno dei quali con la responsabilità scientifica dell'unità di ricerca (Università degli Studi di Padova) nell'ambito del progetto PRIN (bando 2017) intitolato *Ruling in hard times. Patterns of power and practices of government in the making of Carolingian Italy*, coord. nazionale Giuseppe Albertoni, confermano il suo pieno inserimento nell'ambito accademico nazionale e internazionale.

Il candidato presenta un valido profilo di docente, impegnato sulla titolarità di corsi annuali, come docente a contratto (2014-16) e, dal 2017, nell'ambito degli incarichi didattici (lezioni e direzione di tesi) che rientrano nelle funzioni di un Rtda. Inoltre, Gianmarco De Angelis è Membro del Collegio dei docenti del Corso di Dottorato in Studi Storici, Geografici e Antropologici (Università di Padova, Ca' Foscari Venezia, Verona) dove svolge la funzione di supervisor di tesi.

Nel complesso i titoli di Gianmarco De Angelis delineano un profilo didattico e scientifico di ottimo livello.

Produzione scientifica

Gianmarco De Angelis presenta 12 pubblicazioni scientifiche: due monografie e 10 articoli in rivista o 'parti di libro'. La Commissione, avendo esaminato le pubblicazioni del candidato secondo i criteri esposti nel verbale n. 1, esprime il seguente giudizio:

“Le pubblicazioni prodotte per la valutazione sono pienamente congruenti con le tematiche del settore scientifico disciplinare (M-STO/01) e con quelle interdisciplinari a esso pertinenti e denotano ottima padronanza dei problemi e del quadro storiografico, affiancate da una solida acribia nel trattamento, nell'edizione e nell'analisi delle fonti documentarie. Le due monografie illustrano pienamente i principali filoni di ricerca del candidato. Si tratta di un insieme di ricerche che, per il continuo dialogo tra la storia e la storiografia, tra la storia e la diplomatistica, contribuiscono con originalità al progresso delle conoscenze nelle tematiche affrontate e possono essere ritenute di qualità ottima in relazione al SSD M-STO/01”.

Candidato Alessia Meneghin

Curriculum

La candidata Alessia Meneghin ha conseguito nel 2011 il titolo di dottore di ricerca in *Mediaeval History* presso l'Università di St Andrews (UK) grazie al finanziamento di una borsa post-laurea dell'*Arts and Humanities Research Council* del Regno Unito, ente che le aveva concesso una precedente borsa per il conseguimento nel 2007 della laurea magistrale in *Medieval Studies* presso l'Università di Leeds.

Nel 2010 la candidata ha ottenuto una borsa post-doc *Alwyn Ruddock and IHR Friends* presso l'*Institute of Historical Research* dell'Università di Londra (University of London), mentre successivamente è stata per un anno (giugno 2011- giugno 2012) borsista post-doc presso la *Society for Renaissance Studies* dell'University College di Londra (UCL); infine, ha ricevuto un *fellowship* annuale presso la Villa I Tatti *The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies* (2017-18). Tra il 2012 e il 2018 ha usufruito inoltre di contratti di ricerca presso l'Università di Sidney (lavoro in remoto), l'Università di Cambridge, e presso il Centro Studi Misericordie “A. Merlini” di Incisa Valdarno.

Il contributo di Alessia Meneghin alla ricerca scientifica è incentrato sul XIV e XV secolo, con particolare attenzione a Firenze e all'Italia centro-settentrionale. Esso è caratterizzato da ricerche puntuali sulla documentazione d'archivio, aggiornate storiograficamente, che seguono due principali filoni: da un lato la storia del lavoro, della vita domestica e familiare del *popolo minuto*,

SMW LA M

del commercio al dettaglio e della cultura materiale, dall'altro la storia della devozione popolare. Una larga parte della sua produzione scientifica è pubblicata in sedi editoriali italiane e straniere di riconosciuto prestigio. Sviluppatisi soprattutto nell'ultimo quinquennio, per l'originalità tematica e per la solidità nei riferimenti documentari e storiografici il curriculum di Alessia Meneghin viene giudicato di livello buono in rapporto alla tradizione nazionale e internazionale della ricerca medievistica.

Titoli

Tra i titoli prodotti dalla candidata Alessia Meneghin è da valutare con particolare attenzione il suo pieno inserimento in una dimensione internazionale della formazione, grazie a qualificate borse di studio e il conseguimento della laurea magistrale e del dottorato nel Regno Unito. Anche i contratti di ricerca e l'attività didattica sono stati condotti prevalentemente presso istituzioni universitarie di elevato prestigio, estere o allocate in Italia (per es.: Università di St Andrews; Università di Cambridge; Villa I Tatti). La candidata ha partecipato a due gruppi di ricerca internazionali.

I titoli di Alessia Meneghin disegnano, dunque, un profilo scientifico e didattico che si è consolidato negli ultimi anni e che può essere considerato di livello molto buono.

Produzione scientifica

La candidata Alessia Meneghin ha presentato 12 pubblicazioni scientifiche che comprendono una monografia e 11 articoli in rivista o 'parti di libro', 10 delle quali sono valutabili.

La Commissione, avendo esaminato le pubblicazioni della candidata secondo i criteri esposti nel verbale n. 1, esprime il seguente giudizio:

"Le pubblicazioni prodotte per la valutazione si collocano nella declaratoria del settore e sono congruenti con le tematiche interdisciplinari a esso connesso. Fa parziale eccezione la breve monografia presentata (n. 1), che solo nel primo dei tre capitoli (e in minima parte nel secondo) affronta tematiche inerenti all'età medievale. Il profilo scientifico di Alessia Meneghin è caratterizzato da un proficuo dialogo con il contesto storiografico internazionale relativo ai temi da lei prescelti. La produzione è aperta sia a tematiche storico-religiose e storico-economiche, ma denota una certa ripetitività. Nel loro complesso, quindi, i saggi presentati possono essere ritenuti di buona qualità in relazione al SSD M-STO/01".

Candidata Beatrice Saletti

Curriculum

Laureata in Lettere presso l'Università di Ferrara nel 1997, Diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Modena, nel 2012 la candidata Beatrice Saletti ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Storia dei centri, delle vie e della cultura dei pellegrinaggi nel Medioevo mediterraneo" (Università del Salento), e nel 2018 un secondo titolo di dottore di ricerca in "Storia delle Società, delle Istituzioni e del Pensiero. Dal Medioevo all'Età Contemporanea" (Università di Trieste e Udine). Dopo il conseguimento del dottorato, ha ottenuto una borsa ReReS per un breve periodo di studio a Magonza (Biblioteca Diocesana; Martinus-Bibliothek, 17-30 giugno 2019). Prima del dottorato, la candidata aveva fruito di una borsa di studio presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (1999-2000) e di un assegno di ricerca biennale (non pertinente al SSD M-STO/01) presso l'Università di Ferrara per il SSD L-Fil-Let/12 (2002-2004). Dal 25 marzo 2010 al 25 marzo 2014 è stata ricercatrice a tempo determinato presso l'Università telematica eCampus per il SSD M-STO/02 (Storia moderna). Nel 2018 ha ottenuto l'ASN nel SSSD 11/A 1 (II fascia) con 3 pareri favorevoli e 2 contrari. Ha svolto incarichi di insegnamento in modo continuativo dal 2008 al 2014 presso l'Università telematica eCampus per le discipline Storia moderna, Informatica umanistica e Storia medievale (2013/14).



Il contributo di Beatrice Saletti alla ricerca segue due direttrici distinte, che a volte si intrecciano: la storia del pellegrinaggio in Terrasanta, con particolare attenzione alla presenza francescana, e la storia estense nel Quattrocento. Soprattutto la prima direttrice si segnala per l'approccio innovativo e comparativo e per il pieno inserimento nell'odierno dibattito storiografico medievistico e modernistico sui pellegrinaggi. Una parte della produzione scientifica della candidata è pubblicata in sedi editoriali italiane e straniere di riconosciuto prestigio. La sua attività di ricerca è stata continua, e testimonia una progressiva affermazione nel contesto internazionale degli studi sul pellegrinaggio gerosolomitano. Essa può essere giudicata di livello molto buono in rapporto alla tradizione nazionale e internazionale della ricerca medievistica.

Titoli

Tra i titoli prodotti dalla candidata Beatrice Saletti, sono da ritenere apprezzabili le seguenti voci: il conseguimento di due dottorati pienamente congrui con la disciplina e un'attività didattica a livello universitario continuativa, benché solo in minima parte dedicata alla Storia medievale, pur se esplicita in discipline contigue (Storia moderna; Informatica umanistica). La candidata ha partecipato a due Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN). Il complesso dei titoli di Beatrice Saletti disegna un profilo scientifico-didattico non in tutto congruo al SSD M-STO/01, ma in ogni caso di buon livello.

Produzione scientifica

Beatrice Saletti ha presentato 12 pubblicazioni scientifiche, tra le quali figurano 3 monografie (delle quali una in collaborazione), 1 edizione di fonti e 1 tesi di dottorato.

La commissione, avendo esaminato le pubblicazioni della candidata secondo i criteri esposti nel verbale n. 1, esprime il seguente giudizio: "Le pubblicazioni prodotte per la valutazione sono pienamente congruenti con le tematiche del settore scientifico disciplinare e con quelle interdisciplinari a esso pertinenti, pur ponendosi talvolta a cavaliere tra tardo Medioevo e prima età moderna. Risulta particolarmente convincente per l'approccio innovativo e i risultati raggiunti la monografia sui Francescani in Terrasanta (n. 5), alla quale si ricollega un volume curato con F. Romanini (n. 3) nel quale Beatrice Saletti offre un'efficace sintesi sul Regno latino di Gerusalemme e su alcuni itinerari dei pellegrini fra fine XII e fine XIII secolo. Va ancora menzionata la nuova edizione della cronaca quattrocentesca del cappellano Domenico Messoro (n. 2), nella quale convergono le tematiche di maggior interesse per la candidata: il pellegrinaggio e la storia di Ferrara, con un prevalere qualitativo delle prime per quel che riguarda soprattutto la novità dell'approccio. Un altro volume monografico è infatti costituito da una raccolta di saggi sul Quattrocento ferrarese (n. 4). Benché di livello diseguale, le ricerche di Beatrice Saletti contribuiscono efficacemente e con originalità al progresso delle conoscenze nelle tematiche affrontate e possono essere complessivamente ritenute di qualità molto buona in relazione al SSD M-STO/01.

Candidato Igor Santos Salazar

Curriculum

Il candidato Igor Santos Salazar, laureato presso l'università di Deusto (Spagna), ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia medievale dal 2007 presso l'Università di Bologna. Il candidato ha perfezionato la sua formazione presso l'Università di Oxford con una borsa post-doc biennale (2009-10); successivamente, è stato assegnista di ricerca presso l'Università di Trento per tre anni complessivi non consecutivi (2013-15 e 2016-17), e ultimamente è stato titolare di una borsa biennale "Marie Skłodowska-Curie" presso l'Università dei Paesi Baschi (2017-2019). Il



candidato ha usufruito inoltre di alcuni contratti di ricerca presso l'Università di Trento e l'Università dei Paesi Baschi.

Nel 2018, il candidato è stato abilitato alle funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 11/A1 (Storia medievale) con quattro voti favorevoli e uno contrario.

Imperniato su interessi di storia soprattutto territoriale (il popolamento), ma anche politico-sociale (le strutture e l'esercizio del potere nelle campagne, l'articolazione sociale delle comunità) dell'alto medioevo, il contributo di Igor Santos Salazar alla ricerca si segnala per l'attenzione alla dimensione comparativa, in prospettiva europea, e per un costante e saldo riferimento alle fonti documentarie. Una larga parte della sua ricca produzione scientifica è pubblicata (in inglese, italiano e spagnolo) in sedi editoriali italiane e internazionali di riconosciuto prestigio. Per la puntualità e la solidità d'impianto delle ricerche, omogeneamente distribuite nel tempo, il curriculum di Santos Salazar viene giudicato di **ottimo** livello in rapporto alla tradizione nazionale e internazionale della ricerca medievistica.

Titoli

Tra i titoli prodotti dal candidato Igor Santos Salazar, sono da ritenere specialmente apprezzabili la formazione e l'esperienza di ricerca internazionali molto ricche, con partecipazione a cinque progetti di ricerca internazionali (in Italia, in Spagna [Paesi Baschi], in Portogallo), una borsa biennale "Marie Skłodowska-Curie"; la partecipazione continuativa a convegni in ambito nazionale e internazionale. Poco significativi i titoli di ambito didattico.

Nel complesso i titoli di Igor Santos Salazar, riconducibili a sedi istituzionali di grande prestigio (non solo in Italia, ma anche in Gran Bretagna), disegnano un profilo scientifico-didattico di livello buono.

Produzione scientifica

Igor Santos Salazar ha presentato 12 pubblicazioni scientifiche tra le quali una monografia.

La Commissione, avendo esaminato le pubblicazioni del candidato secondo i criteri esposti nel verbale n. 1, esprime il seguente giudizio:

"Le pubblicazioni prodotte per la valutazione sono pienamente congruenti con le tematiche del SSD, e con le tematiche interdisciplinari a esso pertinenti (in particolar modo con l'archeologia medievale). Sono tutte di elevata qualità e mostrano la capacità del candidato di adattare ai contesti territoriali specifici da lui presi in esame (alcuni spazi regionali nella penisola iberica e nella pianura padana dell'alto medioevo) ipotesi interpretative aggiornate, elaborate dalla più qualificata ricerca internazionale, tanto per quanto riguarda gli assetti insediativi, quanto per l'esercizio del potere pubblico ai diversi livelli (di regno, di circoscrizione territoriale regionale, di distretto minore) e nelle diverse modalità (fisco, giustizia). Particolarmente apprezzabile risulta la sola monografia (n.1) prodotta dall'autore. Tuttavia le ricerche di Igor Santos Salazar contribuiscono efficacemente e con originalità al progresso delle conoscenze nelle tematiche affrontate e possono essere ritenute di qualità ottima in relazione al SSD M-STO/01.

Candidato Michele Spadaccini

Curriculum

Laureatosi nel 2006 in Storia medievale presso l'università di Chieti, il candidato Michele Spadaccini è dottore di ricerca in Storia medievale dal 2012 (Università di Bamberg). Successivamente, è stato borsista per un semestre presso i Monumenta Germaniae Historica di Monaco di Baviera. Dal maggio al settembre 2013, e dall'ottobre 2013 al febbraio 2015, ha svolto attività didattica rispettivamente presso l'Università di Bamberg e l'Università di Graz. Dal 2015 al 2018 ha svolto attività di ricerca post-dottorale presso il Leopold-Wenger-Institut für



Rechtsgeschichte della Ludwig-Maximilians Universität di Monaco di Baviera. Ha compiuto inoltre altri brevi soggiorni di ricerca a Monaco di Baviera, presso gli MGH.

Il contributo di Michele Spadaccini alla ricerca medievistica è nettamente orientato alla storia del diritto (privato e pubblico) nell'età sveva, con una forte attenzione all'edizione dei testi e alla problematica storico-giuridica in senso stretto, e con accentuazioni dottrinali talvolta predominanti. Una parte significativa della sua produzione scientifica, quantitativamente adeguata al periodo trascorso dal conseguimento del dottorato di ricerca, è pubblicata nelle più prestigiose riviste medievistiche di lingua tedesca. Per la sicurezza nel possesso della metodologia ecdotica, e la solidità e puntualità d'impianto delle ricerche, ben raccordate a problemi cruciali della storia europea dei secoli XII e XIII (la storia della cultura e delle pratiche giuridiche, la storia dell'impero), il *curriculum* di Spadaccini può essere giudicato molto buono in rapporto alla tradizione internazionale della ricerca medievistica.

Titoli

Tra i titoli prodotti dal candidato Michele Spadaccini, è da valutare con particolare attenzione la serie di *step* formativi compiuti esclusivamente in istituzioni dell'area di cultura e di lingua tedesca, di indubbio (e talvolta primario) rilievo nel panorama medievistico internazionale. Significativa è inoltre l'attitudine a condurre in autonomia progetti di edizione di fonti complesse: e non solo fonti di diritto pubblico e privato, ma anche fonti francescane. Molto solidi i titoli di ambito didattico.

Nel complesso i titoli di Michele Spadaccini conformano un profilo didattico e scientifico di livello molto buono.

Produzione scientifica

Il candidato Michele Spadaccini ha presentato 9 pubblicazioni scientifiche: una tesi di dottorato, rifiuta in una monografia edita nel 2016, e inoltre 7 articoli in rivista o 'parti di libro'.

La Commissione, avendo esaminato le pubblicazioni del candidato secondo i criteri esposti nel verbale n. 1, esprime il seguente giudizio: "Le pubblicazioni prodotte per la valutazione in qualche caso si collocano ai margini della declaratoria del SSD M-STO/01, ma sono in buona sostanza congruenti con esso e con tematiche interdisciplinari che è giusto considerare contigue alla medievistica (in particolar modo la storia del diritto). In particolare, la monografia (alla quale si raccordano alcuni saggi importanti) dispiega una vasta dottrina e una buona capacità di configurare una sorta di efficace 'storia sociale del diritto'. Un paio di saggi di storia regionale italiana danno un tocco di varietà a un insieme di ricerche che contribuiscono con una certa originalità al progresso delle conoscenze, e che possono essere valutate come molto buone".

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Poiché i candidati sono in numero 5, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

Padova, 2 settembre 2019

LA COMMISSIONE



La commissione:

Prof. Gian Maria VARANINI, professore ordinario dell'Università degli Studi di Verona

Gian Maria Varanini

Prof. Giuseppe ALBERTONI, professore ordinario dell'Università degli Studi di Trento

Giuseppe Albertoni

Prof.ssa Isabelle CHABOT, professoressa associata dell'Università degli Studi di Padova

Isabelle Chabot